

*Grazie all'evoluzione delle donne, ora è possibile un rapporto alla pari, ma molti uomini non sono preparati e fuggono invece di cogliere l'opportunità di una crescita data da un dialogo paritetico*



Le donne sono cambiate, sono più indipendenti, forti e sicure di loro stesse ed oltre a rivendicare giustamente i loro diritti, hanno purtroppo assimilato anche i difetti degli uomini come ad esempio: l'aggressività, attitudine al comando, il sesso fine a se stesso. Questo cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti femminili ha creato tensioni e difficoltà nei rapporti fra uomini e donne, tuttavia ritengo che questi cambi di ruolo non dipendano tanto dalla aggressività femminile (che è effettivamente reale), quanto dalla difficoltà che gli uomini hanno con loro stessi e nel ritrovare la loro vera identità.

È vero che le donne vogliono essere sempre di più al centro dell'attenzione, che vogliono giustamente essere padrone della loro vita; ma questa loro autodeterminazione e la rivendicazione dell'orgasmo non fanno altro che mettere l'uomo in un perenne stato di ansia, che degenera nell'ansia da prestazione molto diffusa anche fra i giovani. Grazie all'evoluzione delle donne, ora è possibile un rapporto alla pari, ma molti uomini non sono preparati e fuggono invece di cogliere l'opportunità di una crescita data da un dialogo paritetico.



Dott. Marco Rossi

Se da un lato la scoperta dell’orgasmo e la pretesa del piacere ha creato nell’animo femminile la consapevolezza di una identità, dall’altro ha relegato l’identità maschile a quella di uno “strumento” per il piacere e il divertimento della donna. Infatti anche nella sfera sessuale le donne vengono rimproverate per mancanza di tenerezza ed eccessive pretese, che causano insicurezza all’uomo: il maschio si sente minacciato nella sua virilità dalla donna che prende sempre più spesso l’iniziativa.

Si sta sempre più diffondendo la nuova icona femminile che non è più la “donna fatale”, ma la “donna giaguaro”, una predatrice che non chiede, non attende ma afferra ciò che vuole, mentre l’uomo rimane basito e interdetto di fronte a questo “guerriero” che vince sempre senza lasciare superstiti.

Le donne con la loro aggressività hanno spogliato l’uomo del suo ruolo, dell’armatura culturale che da secoli aveva indossato e ora è nudo ed impaurito. Il declino del maschio non è provocato direttamente dall’ascesa delle donne, bensì è dovuto alla rivelazione delle mille incapacità e insicurezze che ha celato per millenni dentro la sua armatura. Ecco perché una volta l’uomo era triste dopo il coito, adesso lo è anche prima e soprattutto durante. La paura del giudizio e della *défaillance* rende l’uomo sempre più remissivo e prigioniero non delle donne guerriere, ma delle proprie paure.

La soluzione è una nuova educazione sentimentale, non avere paura di un vero rapporto alla pari e le donne non devono ostentare atteggiamenti da uomo. Gli uomini non dovrebbero fare i metrosexual (alias omuncoli griffati più attenti all’antirughe che all’antigelò dell’auto), ma ritornare a recitare il gioco delle parti, senza più dominio di un sesso sull’altro.